

# Scelte di vita alla luce della Parola

## 1. Rapporto con se stessi

Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio.  
Sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo.  
(Sal 139, 13-14)

Dio ci ha fatti e ci ama. La prima risposta del cristiano è custodire questa sua creazione che siamo ciascuno di noi. Custodire vuol dire curare, fare crescere, prendersi cura di questo tempio santo che Lui ha creato e in cui ha preso dimora, perché sia sempre più degno della sua presenza.

### **Attenzione e cura di sé può significare:**

- avere cura del proprio corpo
- alimentarsi correttamente
- salvaguardare tempi di riposo
- crearsi occasioni per godere e sentirsi parte del creato
- coltivare la propria intelligenza
- dedicarsi alla propria formazione
- sviluppare i propri talenti
- accettare con serenità i propri limiti
- trovare tempi per leggere e informarsi
- porsi obiettivi di crescita
- darsi occasioni per verificare il proprio cammino personale
- darsi ritmi di vita non spersonalizzanti
- trovare tempi per ritemprare lo spirito

- darsi tempi di preghiera che rimettano in contatto con la sorgente della vita

- lasciare spazio al "gratuito" non solo al "funzionale" (giocare, pregare,...)
- vivere adeguatamente i tempi di festa
- darsi tempi per la meditazione della Parola
- accorgersi dei doni che riceviamo ogni giorno e ringraziare Dio per questi
- intensificare la frequenza ai sacramenti
- ...

## 2. Rapporto con l'altro/a nella coppia

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
come sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore,  
tenace come gli inferi è la passione:  
le sue vampe sono vampe di fuoco  
una fiamma del Signore.  
(Ct 8, 6-7)

Questa unione è il nostro grande bene, è il dono più bello che abbiamo ricevuto da Dio.

Occorre non sciuparlo, non darlo mai per scontato: è il luogo privilegiato della nostra santificazione. Tutto quello che facciamo è per l'amato/a, da questo trae giustificazione ogni nostra azione. È importante fare di tutto perché la comunicazione di coppia sia sempre più autentica, più profonda, più vera. È questa comunione sperimentata in profondità che ci innesta nella natura stessa di Dio. Crescere nel sacramento del matrimonio è certo il più grande compito della coppia cristiana.

### **La cura del rapporto di coppia può significare:**

- dedicarsi del tempo come coppia
- pregare insieme e l'uno per l'altra
- accogliere l'animo dell'altro/a
- venirsi incontro

- adoperarsi per realizzare il bene dell'altro/a
- soffermarsi insieme per cogliere il progetto di Dio sulla nostra unione, per vedere come si sta realizzando
- fare propri il dolore e le gioie dell'altro/a
- spegnere la TV per accendere il dialogo
- impegnarsi insieme in qualche servizio
- dedicarsi insieme ad occupazioni "gratuite" (gioco, escursioni, letture comuni, intimità, affettuosità, attività ricreative...)
- trovarsi a tavola quotidianamente
- non stancarsi di stupire e lasciarsi stupire dall'altro/a
- ...

### 3. Rapporto con gli altri

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,  
 ma non avessi la carità,  
 sono come un bronzo che risuona, o un cembalo che tintinna.  
 La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità,  
 non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto,  
 non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto  
 , non gode dell'ingiustizia ma si compiace della verità.  
 Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.  
 (1 Cor 13,1.4-7)

Nell'amore per gli altri si realizza il programma di vita del cristiano. Iniziando da chi appartiene alla nostra famiglia (coniuge, figli, ma anche nonni, parenti) per allargarsi a tutti coloro con cui entriamo in contatto: dai vicini agli amici, dai colleghi alle persone che incontriamo quotidianamente, dagli amici dei figli alle loro famiglie, dai sofferenti delle nostre città a coloro di cui ci arrivano notizie con telegiornali e giornali...

E le possibilità di concretizzare questo amore sono tante e differenziate e non solo istituzionalizzate, sia nella chiesa che nel mondo. A volte si realizza uscendo di casa, altre volte aprendo le nostre case, a volte prendendo degli impegni istituzionali, altre volte semplicemente con un modo di fare accogliente.

C'è bisogno di famiglie che vivano con gioia e profondità la propria identità cristiana: è anche l'unico modo di preparare il terreno in cui l'incontro con persone di altre religioni non si traduca né in proselitismo né in indifferentismo religioso. Ce n'è per tutti, basta avere occhi aperti, orecchie aperte, cuore aperto! In ciascuna fase della propria storia la famiglia troverà le modalità più idonee per espandere la sua carica d'amore.

**Curare il rapporto con gli altri può significare:**

- dedicare tempo (quantità e qualità) ai figli
- adottare a distanza minori o intere famiglie
- prendere minori in affido o in adozione
- versare una quota dello stipendio per favorire progetti di sviluppo
- tenere uno stile di vita sobrio e aderire ad operazioni quali i bilanci di giustizia
- orientarsi verso un consumo critico e aderire ad iniziative quali "Caro Natale"
- sostenere le forme di commercio equo e solidale
- associarsi con altre famiglie per esercitare una influenza sulla società
- ricordare gli altri (conoscenti e non) nella nostra preghiera
- essere presenti e collaborare nelle istituzioni, nella scuola, nella chiesa
- vivere il lavoro nella giusta prospettiva
- vivere da cristiani in ogni luogo che si frequenta
- creare un ambiente familiare che educa in modo sereno e naturale alla responsabilità verso gli altri e verso le cose
- educare alla mondialità ad esempio incontrando, per quanto possibile, realtà culturali diverse dalla nostra, intessendo relazioni con famiglie di immigrati, scambiandosi inviti a cena con spaghetti e cus-cus, raccontandosi le diverse tradizioni, mostrandosi fotografie dei rispettivi paesi, ecc.
- ricordarsi delle date importanti dei nostri amici per ringraziarne Dio
- aprire la porta al bisognoso che busca e offrirgli gesti di accoglienza (caffè, pranzo...)
- ...

## 4. Rapporto con le cose

Mangerai a sazietà e benedirai il Signore tuo Dio  
a causa del paese fertile che ti avrà dato.  
Guardati dunque dal pensare: la mia forza e la potenza della mia mano  
mi hanno acquistato queste ricchezze.  
Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze,  
al fine di mantenere come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.  
Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio  
e seguirai altri dèi e li servirai e ti prosternerai davanti a loro,  
io attesto oggi contro di voi che certo perirete!  
(Dt 8,10.17-19)

Nella Bibbia le cose non sono mai demonizzate. La preoccupazione è piuttosto che la ricchezza non porti a dimenticarsi di Dio e degli uomini. E ci dice anche il perché: attaccarsi alle cose, credere di essere gli artefici del proprio destino, non riconoscere che tutto viene da Dio è una strada che porta alla morte. La Bibbia ammonisce l'uomo per ricordargli che Dio ama la vita! Non ne abbiamo forse una triste conferma nelle nostre società del benessere? Vita sobria allora vuol dire accontentarsi di poco, godere di quello che si ha, ringraziare Dio per i doni che ci fa, scegliere la vita alla morte interiore, essere solidali con gli altri e col creato. In una parola si tratta di affermare il primato della persona sulle cose e di sentirsi responsabili della creazione che Dio ci affida.

### **Un corretto rapporto con le cose può significare:**

- adottare comportamenti poco inquinanti: dal riciclo al riutilizzo, dall'uso di mezzi di trasporto più ecologici all'acquisto di prodotti senza imballaggi inutili, dalla raccolta differenziata al compostaggio,...
- aggiustare le cose rotte invece di sostituirle con delle nuove ogni volta che sia possibile
- arredare la casa con vecchi mobili ristrutturati
- comprare non in base alle mode
- non sprecare il cibo, l'acqua, il gas, l'elettricità...
- comprare in comune con altre famiglie gli oggetti che vengono usati più raramente
- fare spese all'ingrosso mettendosi d'accordo con altre famiglie
- festeggiare con uno stile "sobrio"
- non offrire ai poveri i nostri scarti

- condividere, prestare, chiedere in prestito
- contemplare il bello (natura, arte,...)
- investire nel risparmio etico
- fare obiezione di coscienza alle spese militari
- imparare a gustare le gioie semplici
- scegliere mantenendo un corretto equilibrio tra le cose strettamente necessarie e tutte quelle utili
- ...